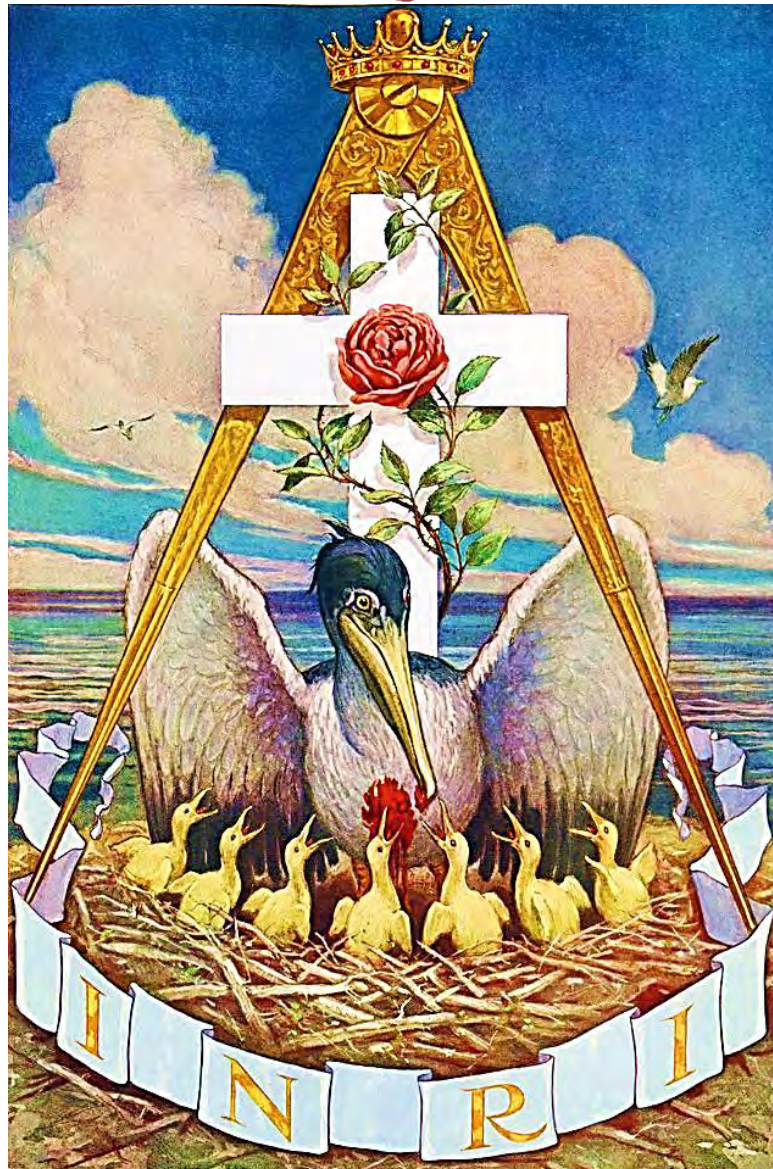




# NUOVA

# POSEIDONIA





**DAL CIELO ALLA TERRA**  
 ΔΥΓ CIEGO ΔΓΓΔ ΛΕΚΒΑ

IN VERITÀ, IN VERITÀ VI DICO:

SCOSTATEVI DA QUESTI FOGLI SE NON SIETE ADULTI NELLO SPIRITO!

FUGGITE SE SIETE CURIOSI E FORNICATORI DEL MALE!

TACETE SE NON SIETE IN GRADO DI COMPRENDERE!

MEDITATE SE INTRADEDETE LA VERITÀ UNA ED ETERNA!

IN VERITÀ, IN VERTIÀ VI DICO:

IO VIVRÒ IN ETERNO IN QUESTE PAROLE E DA QUESTE PAROLE

FARÒ NASCERE E CRESCERE TRIBOLAZIONI PER LE ANIME VOSTRE

SE IN ESSE PORRETE ALITO DI SCHERNO, DI BASSI PENSIERI O DI VANA CURIOSITÀ.

PONETE I VOSTRI SPIRITI IN GIUSTO CONVICIMENTO

E SIATE CONSIGLIATI E RAVVEDUTI.

CHIEDETE A VOI STESSI E A DIO LUME DI SAPIENTE SENNO,

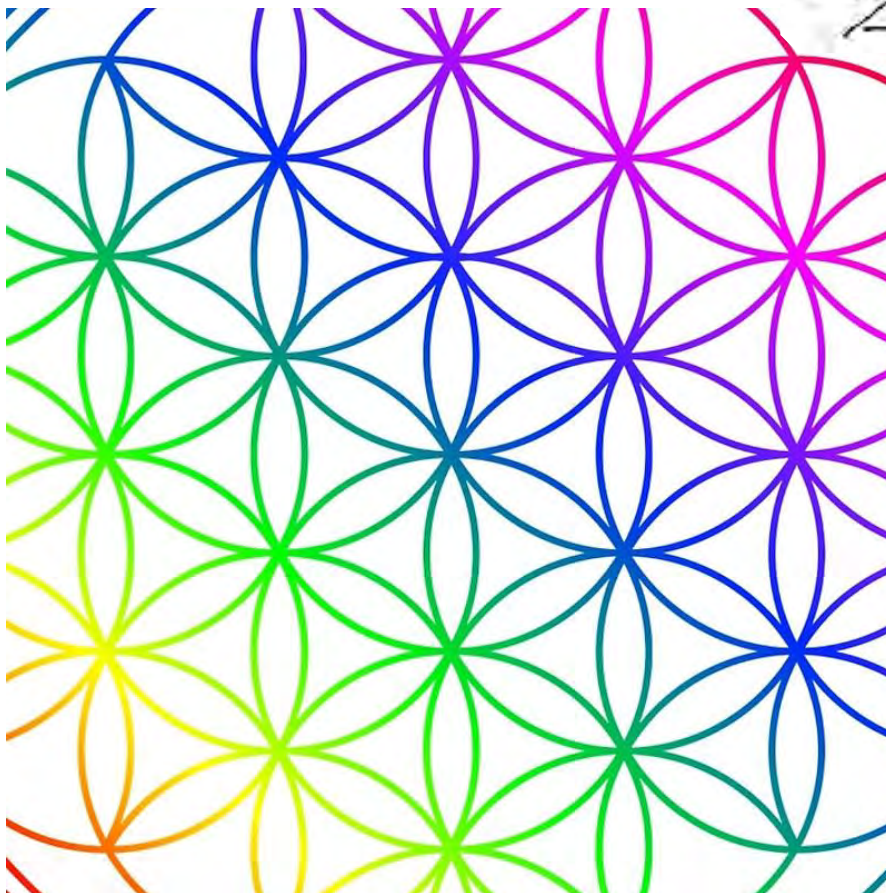
SE NON VOLETE CHE QUESTI FOGLI DI CARTA

DIVENGANO FUOCO DIVORATORE DELLE ANIME VOSTRE.

SIATE PURI DI CUORE, SAGGI E MANSUETI, ED IN VERITÀ VI DICO:

CONOSCIERETE CON SPIRITO DI VERITÀ IL VERBO DI DIO CHE SI FA PAROLA...

DAL CIELO ALLA TERRA – NEL TEMPO TERRENO, EUGENIO SIRAGUSA



*In copertina: il pellicano cristico, simbolo Rosacroce. Copertina del libro "Magia Cabalistica"*



CIÒ CHE CERCHI TI È DATO



DAL CIELO

ALLA TERRA

*La Verità vi farà Liberi*



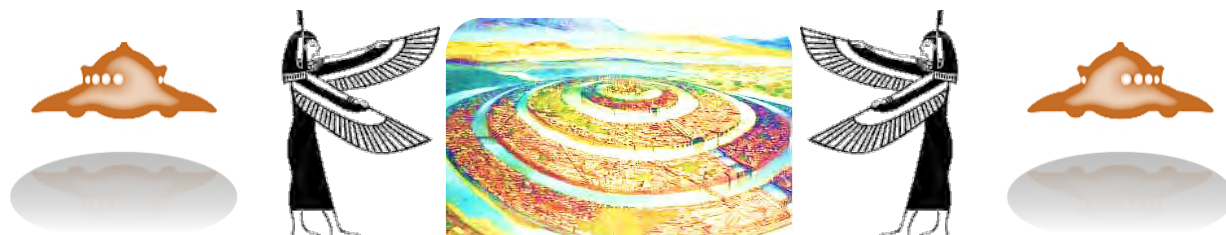
**γνώθι σεαυτόν**

LA DOTTRINA DEL SUBLIME  
È SIMILE A UN TORRENTE IMPETUOSO  
CHE SORPASSA IN RAPIDITÀ L'ATTENZIONE DI CHI PARLA  
E DI CHI ASCOLTA.

QUESTA DOTTRINA È TANTO SUBLIME DA SUPERARE  
LE FACOLTÀ DELL'INTELLETTU UMANO.  
SE NON RIUSCIRAI AD AFFERRARLA NELLA PAROLA DEL MAESTRO,  
VOLERÀ VIA, SI DILEGUERÀ ATTRAVERSO LA MENTE  
E FARÀ RITORNO ALLA SUA CERCHIA



## CIÒ CHE CERCHI TI È DATO



Poseidonia era l'Isola principale dell'Atlantide, la mitica AZTLAN, dove i Signori delle Stelle scendevano dal cielo con i loro vascelli solari e dove fu realizzata la più evoluta società umana che sia mai esistita sulla Terra. Nell'Isola di Poseidonia fu eretto il divino Tempio della Sapienza dove i Maestri dal dolcissimo sguardo ammaestravano gli Iniziati all'eterna Scienza Spirituale Cosmica. Durante il declino di Atlantide gli Iniziati Maggiori furono portati nell'El Dorado, paradisiaco territorio all'interno della Terra, dove viene istruita la genetica psicofisica che si manifesta nei cicli evolutivi della vita planetaria; altri Iniziati migrarono verso i continenti circostanti dove contribuirono ad edificare società basate sull'antica Conoscenza Sacra. Nei secoli e nei millenni i Maestri Solari hanno continuato ad ispirare gli antichi Iniziati che nel corso della storia hanno più e più volte ripreso corpo per tornare ad insegnare l'Immortale Verità che nessuna filosofia umana ha mai saputo eguagliare: la Scienza dello Spirito. Grazie al loro sacrificio, la eterna ed immutabile Verità è sempre tornata alla luce in ogni epoca storica. Duemila anni fa, dopo l'Avvento del Messia (Incarnazione della Coscienza Universale-Cristo) la vita del pianeta Terra (Anima Mundi) e delle anime che vi dimorano, ha subito un impulso evolutivo la cui sublime parabola culminerà con il Ritorno del *Figlio dell'Uomo* Gesù-Cristo *sulle nubi del cielo con gran potenza e gloria*, accompagnato dalle Schiere Angeliche, le Milizie Celesti, che instaurerà in questo mondo il *Nuovo Cielo* e la *Nuova Terra*: il Regno Promesso. A partire dall'Incarnazione del Messia, il quale insegnò la Legge (*Ama il prossimo tuo come te stesso*) che vale ad annichilire ogni "peccato" (Karma), l'antica Conoscenza Sacra viene offerta sulle ali dorate dell'Aquila Giovanna, poiché Giovanni (*il Discepolo che Gesù amava*), Apostolo Evangelista, è il capostipite della Famiglia Spirituale Iniziatica, la Stirpe Spirituale che da sempre ha il compito di portare l'Uomo alla conoscenza della Verità che rende Liberi. In tal senso, lo *Spirito di Verità*, il *Paraclito*, il *Consolatore Promesso* di cui parlò Gesù Cristo, si identifica con le figure dei Grandi Saggi che, come Eugenio Siragusa, *Figlio del Tuono*, proseguono oggi la stessa Missione Profetica del tempo antico, annunciando la *Verità del Tempo di tutti i tempi* a coloro che hanno orecchie per udire. Questi Giganti del Cielo, ispirati dalla Fraternità Universale (*Angeli di ieri, Extraterrestri di oggi*) come Giorgio Bongiovanni, Stigmatizzato, *Calice Vivente della Comunione Cristica*, insegnano la Scienza Spirituale Cosmica agli Uomini di Buona Volontà.

Fedeli d'Amore alla Verba Numinosa che afflata di Beatitudine le Intelligenze proiettate all'Infinito, aspirando ad essere i novelli Figli del Sole nella Rinata Scuola dello Spirito, noi lavoriamo nella Vigna del Signore per diffondere l'imperituro Messaggio che DAL CIELO ALLA TERRA ha raggiunto e risvegliato i nostri Spiriti devoti alla Verità che ci onoriamo di offrire ai Giusti, ai Mansueti, ai Puri di Cuore. Questa è l'Alta Ragione del presente scritto, volto ad illuminare l'anima del lettore affinché apprenda ad aprire le ali di fuoco dello Spirito per innalzarsi ai lidi inenarrabili della Coscienza Cosmica, giacché questa è la Stretta Via che conduce alla porta adamantina spalancata sugli ineffabili Reami Astrali, ove lo Spirito sorgerà nella sua verace patria. Questa è la folgorante Via che stiamo percorrendo e che ha reso i nostri cuori simili all'oricalco risplendente nell'atavico Tempio. Poseidonia l'Intramontabile oggi palpita nel petto degli antichi Iniziati che rivivono nella Luce dei Signori della Fiamma, il cui dolce impero sovrasta Cielo e Terra e ancora oggi trasforma in Homo Novus colui che s'immola alla Gnosi Suprema: Arca Salvifica dell'Eroico Furore Solare e Senso di ogni altruistico Potere.

Vogliamo *gli Astrali*, Immortali Geni Solari, benedire e custodire l'Intelligenza di coloro che leggeranno questi Scritti!

Possano coloro che studiano gli eterni Ammaestramenti realizzare l'incommensurabile *Amor che move il Sole e l'altre stelle*.

Beato chi legge questi Scritti! Oh mortale, sorgi e splendi! **NOSCE TE IPSUM, SOL OMNIA REGIT ! AD ALTIORA !**

**SUL INÀT IT NIS OTHEN**



**PACE SU TUTTE LE FRONTIERE**



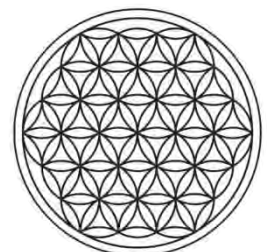
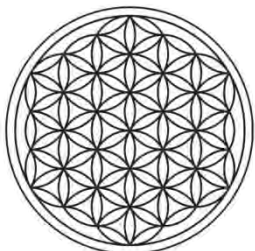


EDITORIALE POETICO

Corano – Sura XCIII

## Ad-Duhâ – La Luce del Mattino

Per la luce del mattino,  
per la notte quando si addensa:  
il tuo Signore non ti ha abbandonato e non ti disprezza  
e per te l'altra vita sarà migliore della precedente.  
Il tuo Signore ti darà in abbondanza e ne sarai soddisfatto.  
Non ti ha trovato orfano e ti ha dato rifugio?  
Non ti ha trovato smarrito e ti ha dato la guida?  
Non ti ha trovato povero e ti ha arricchito?  
Dunque non opprimere l'orfano,  
non respingere il mendicante,  
e proclama la grazia del tuo Signore.







## INDICE

Pag. 2: CHE CRISTO SIA LA VOSTRA CERTEZZA – G.B.

5: UN VANGELO SOTTO SCORTA – Articolo di FLAVIO CIUCANI

8: In aggiunta – Marco Marsili

Padre Nostro in Aramaico

9: DAL MIO VERBO A VOI – E.S.

10: NON OSERÒ MAI DIRVI DI PIÙ – E.S.

VIENE IL TEMPO DEL NOSTRO SIGNORE – E.S.

11: *Le Vostre Domande*

12: **A VOI LA PAROLA**

13: *A F O R I S M I*

15: *La Sagghezza di Madre Natura* – a cura di Francesca Panfili

16: YOGANANDA – Insegnamenti, a cura del maestro Yoga Eugenio Anahata Riganello

17: UN PENSIER☼ – di Marco अरिहन्त Marsili )+(





DAL CIELO ALLA TERRA

# **“CHE CRISTO SIA LA VOSTRA CERTEZZA”**

## **19 ANNI CON LE STIGMATE**

HO SCRITTO IL 2 SETTEMBRE 2008:

QUESTA SERA PRIMA DI DARVI IL MESSAGGIO DEVO RACCONTARVI LA STORIA DI UN PERSONAGGIO DI CUI PARLA LA BIBBIA. QUANDO NON STATE BENE, LEGGETE QUESTO LIBRO, È LA VOSTRA STORIA, È LA NOSTRA STORIA, È LA MIA STORIA.

VI RACCONTO QUESTO PER PREPARARVI A CIÒ CHE VI DEVO DIRE, PER PREPARARVI AL MESSAGGIO CHE I FRATELLI DELLA LUCE CRISTICA, CHE HANNO VISITATO LA MIA CASA ASSIEME A GESÙ, MI HANNO PREGATO DI COMUNICARVI.

FORSE ALCUNI DI VOI GIÀ CONOSCONO QUESTA STORIA, I PIÙ COLTI, QUELLI CHE HANNO PIÙ TEMPO PER LEGGERE, FORSE QUALCHE ALTRO NO, IO VE LA RACCONTO MOLTO SINTETICAMENTE. È LA STORIA DI GIOBBE. ASCOLTATE BENE ANCHE PER CAPIRE LA NATURA DI DIO, QUESTO DIO CHE LE CHIESE CI HANNO FATTO CREDERE SIA A NOSTRA IMMAGINE E SOMIGLIANZA QUANDO IN REALTÀ È IL CONTRARIO.

È UNA STORIA METAFORICA, MA REALE.

DICE LA BIBBIA NEL LIBRO DI GIOBBE CHE I FIGLI DI DIO VANNO A PRESENTARSI DAVANTI AL SIGNORE, E FRA DI ESSI, PENSATE UN PO', FORSE MOLTI DI VOI SI SCANDALIZZERANNO, VA ANCHE SATANA. MA COME? SATANA NON È IL NEMICO DI DIO? NON CI HANNO FORSE DETTO CHE SONO DUE MONDI DIVERSI CHE NON SI TOCCANO MAI ED È SOLO DIO CHE OGNI TANTO INTERVIENE? ...SI VEDE CHE MOLTI PRETI E MOLTA GENTE NON LEGGONO LA BIBBIA...

E DIO SI RIVOLGE PROPRIO A SATANA, *SHATAN*, E GLI CHIEDE: “DA DOVE VIENI, SATANA?” E LUI RISPONDE: “MAH, MI STAVO FACENDO UN GIRO SULLA TERRA...”.

“SENTI SATANA, HAI FATTO CASO AD UNO DEI MIEI FIGLI, RETTO, GIUSTO, RICCO, FEDELE, GENEROSO, UMILE...? SI CHIAMA GIOBBE”. “CERTO CHE CI HO FATTO CASO, LUI TI AMA, TI SERVE, MA HA TUTTO. TOGLI GLI TUTTO, VEDRAI COME TI SERVE! TI SPUTA IN FACCIA E TI RINNEGA.” ALLORA L'ETERNO SI METTE A RIFLETTERE... (PENSATE, IN QUESTO LIBRO SATANA SUSCITA IN DIO IL DUBBIO...) E QUINDI GLI DÀ IL PERMESSO DI TENTARE GIOBBE E DI TOGLIERGLI TUTTO.

“TI DO IL PERMESSO DI TOGLIERGLI TUTTO. FALLO AMMALARE, PRIVALO DEI FIGLI, DEI SUOI BENI, DISTRUGGILO, MA NON UCCIDERLO”.

SATANA SCENDE SULLA TERRA. E SERVENDOSI DEI SUOI STRUMENTI: LADRI, DELINQUENTI, ASSASSINI E MAFIOSI, DISTRUGGE I SUOI BENI, FA IN MODO CHE UNA CALAMITÀ NATURALE UCCIDA TUTTI I SUOI FIGLI, LO PRIVA DI TUTTO. GLI RIMANE SOLO LA MOGLIE, CHE LO METTE ALLA PROVA: “ANCORA CREDI IN QUESTO DIO?”, QUINDI SATANA SI SERVE PERSINO DELLA MOGLIE PER TENTARLO. E GIOBBE RISPONDE ALLA MOGLIE: “DONNA INSENSATA. NUDO SONO NATO E NUDO TORNERÒ ALLA TERRA, DIO MI HA DATO RICCHEZZE E DIO ME LE PUÒ TOGLIERE. È LUI IL PADRONE DI TUTTO.”

POI SATANA LO FA AMMALARE, DI UNA MALATTIA ORRENDA CHE LO DETURPA AL PUNTO CHE NESSUNO GLI SI PUÒ NEMMENO AVVICINARE... QUINDI IMMAGINATE, L'UOMO PIÙ RICCO, PIÙ RISPETTATO DEL PAESE, PIÙ GENEROSO POICHÉ EGLI PER AMORE DI DIO RIDISTRIBUIVA LE RICCHEZZE, AIUTAVA GLI ALTRI... COSÌ RIDOTTO.

SI AMMALA E LO VANNO A TROVARE TRE AMICI CHE CERCANO DI SPIEGARGLI LA RAGIONE DEL SUO STATO, CERCANO DI CONSOLARLO, DI DARE UN SENSO ALLE SUE SOFFERENZE... MA GIOBBE DAL LETTO DI MORTE IN CUI SI TROVA DICE LORO:

“FATE BENE A PARLARE, VOI CHE SIETE RICCHI E IN SALUTE, IO MI TROVO IN QUESTA CONDIZIONE MA NON HO FATTO NULLA PER MERITARLA, PERÒ DIO È PADRONE E SIGNORE DI TUTTO E PER QUESTO IO NON LO RINNEGHERÒ MAI”.



...INSOMMA, PER SINTETIZZARE LA STORIA... DIO APPARE A GIOBBE IN UNA TEMPESTA E GIOBBE SI RIVOLGE A LUI DICENDO: “SIGNORE IO, TI HO AMATO, SERVITO, UBBIDITO, HO ACCUSATO I Malfattori, I DELINQUENTI, AIUTATO I POVERI... PERCHÉ TU MI HAI TOLTO TUTTO E MI STAI CASTIGANDO IN QUESTO MODO? IO SONO GIUSTO, NON POSSO DIRE CHE HO SBAGLIATO SE NON HO SBAGLIATO... PERÒ POSSO DIRE: *SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ*. TI PREGO DI TOGLIERMI LA VITA FISICA IN MODO CHE QUANDO SARÒ IN SPIRITO E SARÒ AL TUO COSPETTO PER IL GIUDIZIO IO POSSA DIFENDERMI. NON VOGLIO NESSUN AVVOCATO, MI VOGLIO DIFENDERE DALLE TUE ACCUSE, DIFENDERE LE CAUSE PER CUI IO HO COMBATTUTO... COMUNQUE, A PRESCINDERE DA QUESTO, IO NON TI RINNEGHERÒ MAI E TU SARAI SEMPRE IL MIO DIO”.

IL SIGNORE GLI RISPONDE:

“CHI SEI TU CHE TI RIVOLGI COSÌ A ME? IO HO CREATO IL LUPO E L’AGNELLO. CHE DOVREBBE DIRE L’AGNELLO CHE È MANGIATO DAL LUPO? CHE È INGIUSTO? ANCHE IL LUPO SI DEVE NUTRIRE. E L’ERBA CHE VIENE MANGIATA DALL’AGNELLO, CHE DEVE DIRE? CHE È INGIUSTO? IO SO PERCHÉ FACCIO LE COSE, CREO I CIELI E LA TERRA, MUOVO LE STELLE. QUINDI NON REPLICARE AL TUO DIO. PERÒ, SICCOME SEI STATO GIUSTO, ONESTO, TRASPARENTE E NON SEI STATO IPOCRITA E NON MI HAI RINNEGATO, IO DI TUTTO QUELLO CHE TI HO TOLTO, TE NE RESTITUISCO IL DOPPIO”. E QUINDI IL SIGNORE GLI RIDÀ TUTTI I SUOI BENI RADDOPPIATI, ALTRI DIECI FIGLI, E LO FA VIVERE 140 ANNI.

ECCO CARI FRATELLI, QUESTO È DIO. UN DIO TIRANNO? UN DIO INCOMPRESIBILE? QUESTO È IL NOSTRO DIO, SI CHIAMA ADONAY ED È IL DIO CHE IO SERVO.

ECCO NOI NON SIAMO GIOBBE, PERÒ LA NOSTRA STORIA È SIMILARE.

IL MESSAGGIO CHE VOGLIO DARE STASERA È CHE LA STORIA DI GIOBBE È UNA STORIA CHE VOGLIO FARE MIA PERCHÉ VI SI CAPISCE LA VERA NATURA DI DIO.

DIO CI MANDA LE PROVE PERCHÉ CI VUOLE FEDELI, PERCHÉ CI VUOLE FORTI E UMILI AL SUO COSPETTO. FORTI NEL DIRE SEMPRE LA VERITÀ, NEL MANTENERCI TRASPARENTI, SINCERI, NEL DIFENDERE LE CAUSE PER LE QUALI SI STA DANDO LA PROPRIA VITA, CAUSE CHE SONO QUELLE DI SUO FIGLIO, IL CRISTO. CAUSE PER L’UMANITÀ, PER PORTARLA VERSO UN MONDO MIGLIORE REGOLATO DALLE LEGGI DI ARMONIA, AMORE, GIUSTIZIA, FRATELLANZA...

DIO CI VUOLE COSÌ E PUÒ METTERCI ALLA PROVA COME HA FATTO CON GIOBBE CHE HA RIDOTTO A PEZZI... PER POI RIDARGLI IL DOPPIO DI QUANTO POSSEDEVA PRIMA.

QUANDO POI SATANA TORNA DAVANTI A DIO, QUESTI GLI DICE:

“ALLORA, SHATAN, NON SEI RIUSCITO A SCONFIGGERE GIOBBE?”

“EFFETTIVAMENTE”, AMMETTE SATANA, “QUESTO TUO FIGLIO È UN FIGLIO RETTO, NON LO TENTERÒ PIÙ, ANDRÒ DA ALTRI”.

QUINDI NOI DOBBIAMO ESSERE COME GIOBBE.

ORA IO VI DEVO CONFESSARE CHE MI SENTO BENE.

E QUELLO CHE VI DEVO DIRE STA SERA È QUESTO:

DOBBIAMO RESISTERE. RESISTERE PERCHÉ QUELLO CHE IL CIELO MI HA PROMESSO SARÀ MANTENUTO. ECCO IO IN QUESTO MOMENTO, CERCATE DI CAPIRE LA SIMBOLOGIA, MI SENTO UN PO’ COME GIOBBE. NON HO DA OFFRIRVI NIENTE. PERÒ VI POSSO OFFRIRE L’UNICA COSA CHE MI È RIMASTA E PER LA QUALE SONO DISPOSTO A MORIRE: LA VERITÀ. UNA SOLA VERITÀ IO HO: QUELLA DELLA SECONDA VENUTA DI GESÙ CRISTO SULLA TERRA. IO STO PUNTANDO TUTTO SU QUESTO. SU QUESTA PROMESSA. E QUINDI VOI DOVETE VIVERE CON QUESTA CERTEZZA; CHE IO SIA PRESENTE O NON SIA PRESENTE. VOI DOVETE AVERE LA CERTEZZA CHE LUI È GIÀ SULLA TERRA.

GESÙ MI HA DETTO E ME L’HA DETTO PERSONALMENTE:

“IO SONO SULLA TERRA. IO SONO RITORNATO. ANNUNCIA AI TUOI FRATELLI, CHE SONO I MIEI FRATELLI E I MIEI AMICI, CHE PRESTO SARÒ IN MEZZO A VOI. NON VI POSSO DIRE IL GIORNO E L’ORA, PERCHÉ NESSUNO LO SA, SOLO IL PADRE ADONAY, MA MOLTO PRESTO, PRIMA DI QUANTO VOI POSSIATE IMMAGINARE.

PERÒ DEVI DIRE LORO CHE SARANNO PROVATI COME GIOBBE”.





E QUINDI NOI NON SIAMO GIOBBE, MA POSSIAMO SUPERARE QUALSIASI PROVA SE SIAMO UNITI DI FRONTE ALLE FUTURE PROVE DEL MONDO. I MEZZI NON CI MANCHERANNO PER ANNUNCIARE LA SUA VENUTA, PERÒ LE PROVE SARANNO DURE E FORTI. NON A CASO MI HANNO DETTO: “LEGGI IL LIBRO DI GIOBBE”.

IERI MI HANNO DETTO: “ACCENDI LA RADIO E ASCOLTA” E C’ERA UN PRETE CHE STAVA PARLANDO E HA DETTO: “ORA VI LEGGO IL LIBRO DI GIOBBE”. MI HANNO DETTO: “RILEGGI QUESTA STORIA PERCHÉ DOMANI NE DOBBIAMO PARLARE”.

E QUINDI, RAGAZZI E TUTTI I FRATELLI DEL MONDO ...VI VOGLIO DIRE QUESTO: ABBIAMO UNA VERITÀ SOLA. I PROSSIMI MESI, ANNI, NOI DOBBIAMO VIVERE CON QUESTA VERITÀ. TUTTO CIÒ CHE È IMPORTANTE DELLA NOSTRA VITA: AIUTARE I BAMBINI, LOTTARE CONTRO I CRIMINALI, MEDITARE, RIUNIRCI NEGLI INCONTRI SPIRITUALI, È SECONDARIO. È SECONDARIO, ANCHE SE DI VITALE IMPORTANZA.

LA FONTE PRIMARIA DELLA VOSTRA VITA DEVE ESSERE QUESTA.

QUANDO VI ALZATE LA MATTINA DOVETE SEMPRE AFFACCIARVI ALLA FINESTRA E VEDERE SE IL CIELO SI È SQUARCIATO POICHÉ LUI, GESÙ, IL MESSIA, POTREBBE APPARIRE DA UN MOMENTO ALL’ALTRO. E CON QUESTO DOBBIAMO ANDARE AVANTI, ANNUNCIARE LA SUA VENUTA, A TUTTI COLORO CHE INCONTRIAMO, DALLA PERSONA COMUNE AL GRANDE PERSONAGGIO, SE PARLIAMO IN UNA CONFERENZA... LUI INSISTE SU QUESTO E IO HO DECISO DI DEDICARMI A QUESTO OLTRE CHE ALLE ALTRE COSE.

E UN MESSAGGIO IMPORTANTE PER IL PROSSIMO FUTURO:

NON FATEVI ILLUSIONI, PROGETTI DI VITA. TUTTI I PROGETTI DI VITA, CHE TUTTI CI FACCIAMO, SOPRATTUTTO LE GIOVANI COPPIE DEVONO AVERE QUESTA CERTEZZA. SE VOLETE SEGUIRMI, ALTRIMENTI DOVETE SEGUIRE QUALCUN ALTRO. “IO STO PER RITORNARE”, DICE GESÙ. MI HA ANCHE DETTO CHE VI VERRÀ A TROVARE A CASA, A UNO A UNO, A QUESTO VI DOVETE PREPARARE. TUTTI. NON È CHE MI AVVISERÀ, LO FARÀ DIRETTAMENTE, PERCHÉ IO SONO SOLO UN SUO UMILE SERVO CHE SI LIMITA AD ANNUNCIARE LA SUA VENUTA. LUI VI VISITERÀ, LO FARÀ IN UNA FORMA IN CUI VOI NON VI SPAVENTATE, NEL SOGNO, INTENDO UN’ESPERIENZA ASTRALE, O FISICA. LUI MI HA DETTO CHE PRIMA DI MANIFESTARSI AL MONDO VISITERÀ I SUOI FRATELLI E AMICI PERSONALMENTE. FRATELLI E AMICI. IO NON SO SE CI SARÒ, MA SE CI SARÒ GIOIRÒ ASSIEME A TUTTI VOI DI QUESTA VISITA. IO SO CHE NON MI DEVO ASPETTARE NIENTE COME RICOMPENSA DA LUI, NEMMENO DI VEDERLO FISICAMENTE SCENDERE DAL CIELO, MA SE QUESTA POSSIBILITÀ MI SARÀ DATA, NE APPROFITTERÒ E ME LA GODRÒ. ALTRIMENTI SIA FATTA LA SUA VOLONTÀ.

QUELLO CHE È SICURO, RAGAZZI, E CHE VI PROMETTO, È CHE IO NON MOLLO. PER FARMI TACERE MI DEVONO UCCIDERE, MA SE MI UCCIDONO POSSONO AVERE LA SGRADITA SORPRESA DI VEDERMI RIAPPARIRE DI NUOVO, MAGARI SOTTO UN’ALTRA FORMA E UN’ALTRA SOSTANZA.

QUESTO VI VOLEVO DIRE. E POI VOLEVO RINGRAZIARE DI TUTTO CUORE VOI RAGAZZI CHE DATE LA VOSTRA VITA GIORNALMENTE SENZA CHIEDERE IN CAMBIO NIENTE, SENZA CHIEDERE NIENTE. ECCO, QUESTO SACRIFICIO IMMENSO CHE STATE FACENDO NON DEVE ESSERE INUTILE. LO DOVETE VALORIZZARE PERCHÉ AGLI OCCHI DI DIO È UNA COSA GRANDISSIMA QUELLA CHE STATE FACENDO. AGLI OCCHI DEGLI UOMINI... NON VE NE DEVE IMPORTARE NIENTE. E IN QUESTO VERAMENTE GLI ALLIEVI HANNO SUPERATO IL MAESTRO. MI AVETE STRA-BATTUTO NEI SACRIFICI. VI VOLEVO RINGRAZIARE, SI VEDE CHE QUALCHE FRUTTO È SORTO IN QUESTI VENTI ANNI.

A TUTTI VOI QUI ...TUTTO IL GRUPPO OPERATIVO E I FRATELLI CHE LAVORANO NELLE ARCHE DEL MONDO CON SACRIFICI CHE NON AVETE IDEA, SENZA AVERE NIENTE, NEMMENO I PANTALONI CHE PORTANO ADDOSSO. E QUESTO VI RENDE AMICI DI CRISTO. NON È POCO. IO VI POSSO DARE COME RICOMPENSA LA VERITÀ, QUELLA PER LA QUALE SONO NATO, PER LA QUALE MI SONO BATTUTO E PER LA QUALE MORIRÒ. VERITÀ CHE HO CONOSCIUTO ATTRAVERSO UN GIGANTE DEL CIELO CHE SI CHIAMA EUGENIO SIRAGUSA. CHE MI HA LIBERATO, MI HA FATTO APRIRE LO SPIRITO ALLA MIA VERA IDENTITÀ CHE NON È DI QUESTO MONDO.

VI RINGRAZIO E VI BACIO TUTTI NEL CUORE”.



## DAL CIELO ALLA TERRA

IL MIO AMICO E RABBI, FLAVIO CIUCANI, HA SCRITTO SAGGIAMENTE.  
LEGGETE, MEDITATE E DEDUCETE.

IN FEDE, G.B. – Sant’Elpidio a Mare (Italia) – 27 ottobre 2018

# UN VANGELO SOTTO SCORTA

di Flavio Ciucani



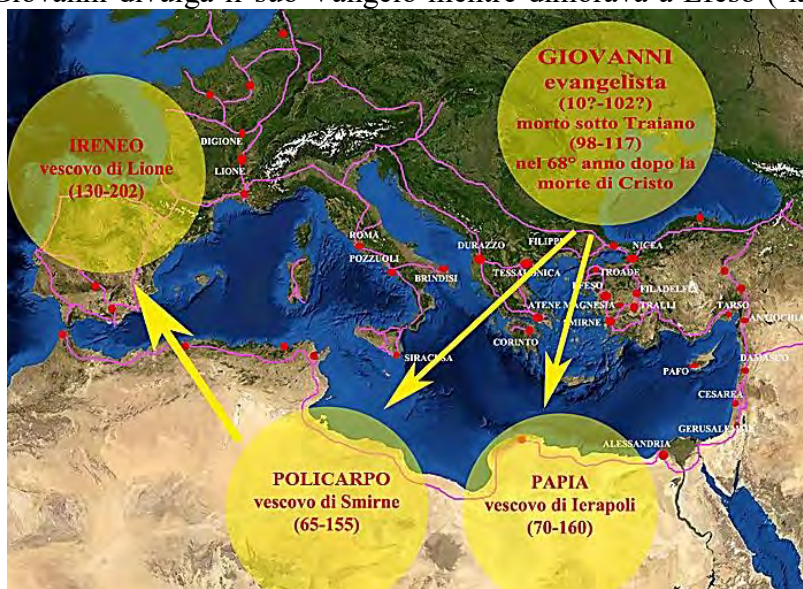
Negli ultimi due secoli ci sono stati molti tentativi di offuscare e addirittura di neutralizzare la figura storica di Gesù. Di conseguenza, l'attacco andava a colpire anche i Vangeli: la redazione di questi, infatti, veniva considerata essere effettuata molto lontana dai fatti narrati; essi sarebbero stati composti quando oramai il proselitismo era molto avanzato e necessitava di essere accreditato da prove scritte. Mentre però alcuni studiosi e critici raccontavano il mito di Gesù e le false

credenziali dei Vangeli, altri professionisti dei vari settori facevano scoperte archeologiche, paleontologiche, recuperavano manoscritti, papiri e altro materiale che parlavano diversamente:

Gesù era realmente vissuto e i testi evangelici ne riportavano le azioni, le idee e le parole.

Un esempio tra tanti, e non il più importante. Sappiamo dalla storiografia che già alla fine del primo secolo erano in circolazione i quattro vangeli e che se ne parlava con precisa cognizione di causa sui tempi di composizione e sugli autori. Ireneo era vescovo di Lione e morì martire; egli era stato discepolo di Policarpo (morto martire nel 155) e Papia (anch'egli martirizzato nel 160), rispettivamente vescovo di Smirne e di Ierapoli, i quali a loro volta erano stati discepoli di Giovanni evangelista. Ireneo lascia numerosi scritti composti tra il 150 e il 202 (anno della sua morte); egli asserisce che Matteo scrisse il suo Vangelo mentre Pietro e Paolo erano a Roma a predicare, quindi prima del 64, anno dell'incendio di Nerone e il successivo martirio dei due apostoli; che Marco seguiva Pietro come interprete e scrisse il Vangelo secondo quanto Pietro predicava; che Luca era seguace e medico di Paolo e il suo vangelo ricalca la predicazione dell'Apostolo dei gentili; che Giovanni divulga il suo Vangelo mentre dimorava a Efeso (la tradizione addirittura dice che, oramai vecchio, lo abbia dettato a Papia) e morirà sotto Traiano, che governò dal 98 al 117.

Se si mettono in comparazione le date sopra riportate, i Vangeli sono stati scritti tra il 60 e il 110 circa, e sono trascorsi dai trenta e agli ottanta anni dalla morte di Gesù; troppo poco tempo è passato per creare un mito così complesso sulla vita, le opere e le idee di un uomo.





Purtroppo, alla schiera dei denigratori si sono aggiunti attualmente eminenti teologi cattolici e protestanti, la maggior parte dei quali sono cattedratici. Essi nel loro campo riscuotono tanta autorevolezza e sono culturalmente tanto potenti da condizionare lo studio e l'indirizzo teologico. Nelle università teologiche europee (e tra loro quelle di eccellenza vaticane) si sta insegnando, in forma più o meno blanda, i vecchi concetti della non storicità di Gesù sotto un elegante e ipocrita opportunismo. In breve, per dirla terra-terra, si insegna che non è importante che Gesù sia esistito; anche perché, molto probabilmente, egli è il frutto della trasformazione, in un nuovo mito più concreto, realistico e popolare, di vecchi miti pagani attualizzati dalle speranze della massa di un sentito cambiamento sociale e morale della società: un messia rivoluzionario! L'importante però, concludono gli eminenti teologi, è non perdere l'essenza culturale di questo "mito", le sue idee di cambiamento e di una esistenza più armoniosa; quindi è auspicabile restar fedeli alla Chiesa, che da sempre (?) mantiene vive queste verità.

Così ragionando viene completamente esautorato il concetto di Cristo e di Figlio di Dio, che già il cardinal Walter Kasper, grande teologo, aveva ampiamente provveduto a farlo con il suo libro "Gesù il Cristo".

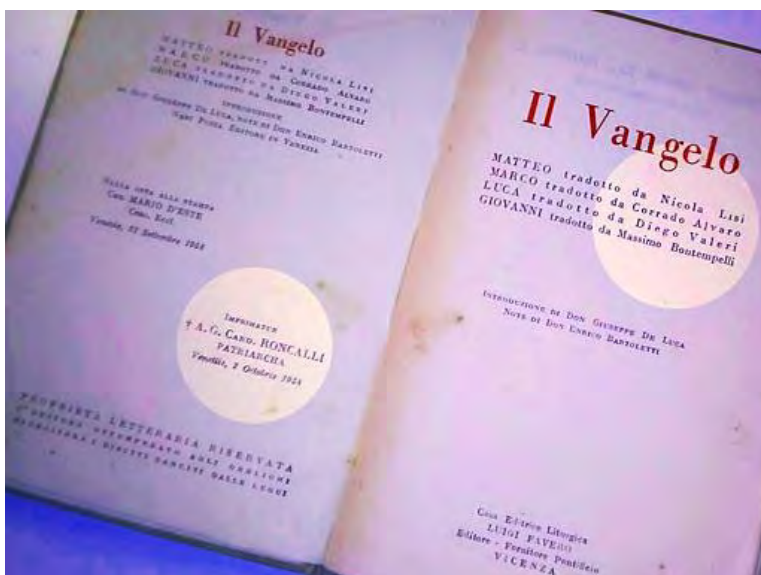
In questo mare mellifluido hanno preso a navigare, incontrastate, le idee di certi conferenzieri, autori di un discreto numero di pubblicazioni: tra essi ci sono ottimi etimologici (studiosi dell'origine delle parole antiche) e filologi (studiosi dei testi antichi) che però non si confrontano con la storia, per cui magari la Bibbia diviene un libro di barzellette; ci sono anche degli storici che purtroppo non frequentano molto la filologia per i quali Gesù è esistito in funzione di spia romana!

Se, in questo oceano procelloso, la nave del Vangelo procede nella sua navigazione e continua a dare lezioni di vita e di sapere spirituali, non troppo care a chi detiene il potere e vuole determinare anche il sapere, non resta altro che procurare delle falle al naviglio di Gesù e farlo affondare.

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI), in ottemperanza a quanto detto nel Concilio Vaticano II, aveva provveduto nel 1965 a mettere in atto una revisione completa sia della Bibbia (Vecchio Testamento) che dei Vangeli, Atti, Lettere apostoliche e Apocalisse (Nuovo Testamento). Quale erano le finalità? Doveva apparire chiara nelle Scritture la teologia cattolica; come a dire che non il figlio deve essere partorito dalla madre, ma il contrario.

Inoltre, doveva essere non solo in un bell'italiano, ma anche armoniosa a leggersi durante i riti e adattabile al canto! I testi, secondo le indicazioni CEI, potevano essere adattati rispetto ai codici greci (la fonte principale soprattutto del Nuovo Testamento), l'importante che risultasse in "armonia" con la Vulgata, cioè la traduzione latina di san Girolamo, già in qualche maniera "ritoccata" dalla Chiesa.

Da questa operazione vennero partoriti testi sacri pieni di errori e omissioni. Nel battesimo di



Gesù, ad esempio, al cap. 17 di Matteo, scompare la "nuvola luminosa" dalla quale si udì "una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». Nel 1986 una nuova commissione rimette la nuvola a suo posto. Inoltre, l'invito di Gesù al cap. 12 di Marco "amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza", scompare "con tutta la tua anima" (ψυχησ, psikes,





anima) dopo “cuore”: sentimento, intelligenza e forza sono più spiegabili di anima! Nell'Apocalisse il Regno dei cieli diviene un regno di sacerdoti (Ap 5, 10): “li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra” anziché “un regno e sacerdoti”: forse una candidatura alle elezioni del nuovo regno?

Probabilmente non era questa l'intenzione di Giovanni XXIII, riguardo alla revisione del Vangelo, quando indisse il concilio. Infatti, durante il suo patriarcato a Venezia chiamò quattro letterati, tra i più famosi grecisti italiani del tempo, e diede loro il compito di tradurre in italiano i quattro vangeli dai testi in greco; nel 1958 venne pubblicato il Vangelo, con l'imprimatur dello stesso cardinal Roncalli, tradotto da Nicola Lisi, Corrado Alvaro, Diego Valeri e Massimo Bontempelli.

L'ultima bordata sparata contro il Vangelo ha colpito il Padre nostro.

“Non ci indurre in tentazione”, secondo gli esperti biblici vaticani, è una frase ambigua, che può essere fraintesa: si raffigurerebbe un Dio cattivo, quasi sadico, che si diverte a mettere le anime alla prova. “Non ci abbandonare nella tentazione”, invece, renderebbe la divinità più paterna, più amorevole. In qualsiasi sistema linguistico le parole hanno non solo un significato immediato, ma possiedono la capacità di rendere visibile l'azione verbale. Il verbo abbandonare richiama alla mente un oggetto, un animale, una persona già in degrado, nella sofferenza, nell'effetto di un disastro, di un incidente, di una cattiva volontà o di uno sgradevole evento estranei al soggetto dell'abbandono. Si abbandona infatti un cane nell'autostrada, si abbandona una casa pericolante dopo un terremoto, si abbandona una persona lasciandola languire dopo un incidente, si abbandona un coniuge dopo la caduta dei sentimenti. Riportato il concetto nell'azione divina, abbandonare esprime soprattutto il cinismo, la rottura morale o sentimentale, disinteresse, insensibilità. Dio appare molto più debole e poco perfetto, cinico e insensibile.

αἰτήσαί {chiediate} αὐτόν {glielo}.

6:9 οὕτως {così} οὖν {dunque} προσεύχεσθε {pregate} ὑμεῖς {voi}: πᾶτερ {padre} ἡμῶν {nostro} ὃ {che sei} ἐν τοῖς {nei} οὐρανοῖς {cieli}, ἁγιασθήτω {sia santificato} τὸ {il} ὄνομά {nome} σου {tuo},

6:10 ἐλθέτω {venga} ἡ {il} βασιλεία {regno} σου {tuo}, γνηθήτω {sia fatta} τὸ {la} θέλημα {volontà} σου {tua}, ὡς {come} ἐν {in} οὐρανῷ {cielo} καὶ {anche} ἐπὶ {in} γῆς {terra}. ἢ {è fatta}

6:11 τὸν {il} ἄρτον {pane} ἡμῶν {nostro} τὸν ἐπιούσιον {quotidiano} δός ἡμῖν {dacci} σήμερον {oggi}:

6:12 καὶ {-} ἄφες ἡμῖν {rimettici} τὰ {i} ὀφειλήματα {debiti} ἡμῶν {nostri}, ὡς {come} καὶ {anche} ἡμεῖς {noi} ἀφήκομεν {abbiamo rimessi} τοῖς {ai} ὀφειλέταις {debitori} ἡμῶν {nostri}: ἢ {li}

6:13 καὶ {e} μὴ {non} εἰσενέγκῃς {esporre} ἡμᾶς {ci} εἰς {alla} πειρασμόν {tentazione}, ἀλλὰ {ma} ῥύσαι ἡμᾶς {liberaci} ἀπὸ τοῦ {dal} πονηροῦ {maligno}. ἢ {perché a te appartengono il regno la potenza e la gloria in eterno amen}

6:14 ἔαν {se} γὰρ {perché} ἀφήτε {voi perdonate} τοῖς {agli} ἀνθρώποις {uomini} τὰ {le} παραπτώματα {colpe} αὐτῶν {loro}, ἀφήσει {perdonerà} καὶ {anche} ὑμῖν {a voi} ὃ {il} πατήρ {padre} ὑμῶν {vostro} ὃ οὐράνιος {celeste}:

6:15 ἔαν {se} δὲ {ma} μὴ {non} ἀφήτε {voi perdonate} τοῖς {agli} ἀνθρώποις {uomini}, οὐδὲ {neppure} ὃ {il} πατήρ {padre} ὑμῶν {vostro} ἀφήσει {perdonerà} τὰ {le} παραπτώματα {colpe} ὑμῶν {vostre}.

6:16 ὅταν {quando} δὲ {-} νηστεύητε {digiunate}, μὴ {non} γίνεσθε {abbiate} ὡς {come} οἱ {lohi}.

Inoltre, non viene spiegata la causa della tentazione: sembrerebbe un fattore esterno, sconosciuto, ineluttabile e superiore alle forze umane; il soggetto in abbandono è senza capacità di reagire perché l'effetto, che la causa gli ha prodotto, è più forte di lui. Già questa è una palese contraddizione con le Scritture stesse che dichiarano: “Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla.” (1Cor 10, 13) Chiarissima è la precisazione di Paolo: Dio non tenta, ma permette che qualcun altro lo faccia. Perché si ha paura di spigare questo? Eppure, al n° 2033 del Catechismo della Chiesa Cattolica si afferma che “la catechesi (secondo lo Zingarelli è l'istruzione elementare delle dottrine del Cristianesimo) ha tradizionalmente preso a base il Credo e il Pater.” Nello stesso Catechismo si parla di “tentazione del maligno” (CCC n° 1520) Infatti nel Pater quando imploriamo “liberaci dal male”, usiamo la traduzione del vangelo in latino della Volgata (la traduzione di san Girolamo) “libera nos a malo”; nel testo greco viene usato il termine πονηροῦ (ponerù) che è traducibile in “liberaci dal maligno”.

Gesù lo definisce “il principe di questo mondo” (Gv 12, 31); è stato colui che ha tentato lo stesso Gesù durante i quaranta giorni nel deserto; è colui che svolge il compito di rafforzare la capacità del libero arbitrio dell'uomo; la tentazione mette in evidenza le carenze della natura umana e le debolezze morali e psicologiche individuale.



Se questi sono i compiti di cotanto principe, il suo potere non può essere superiore a colui che lo ha investito di tale missione: non ci sono due dei, uno del bene e uno del male.

Il principe non può essere superiore al re, ma è fedele e ligio al suo mandato. “Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?» E satana rispose al Signore dicendo: «Dal percorrere la terra e girarla per lungo e per largo.»” (Giob. 1,7) Emblematica la risposta del maligno che ci tiene a dimostrare al suo re che sta facendo in pieno il suo dovere, senza mai fermarsi, con dedizione. Nel libro di Giobbe, satana viene alla presenza del suo Signore e mette in dubbio la fede del ricco arabo che, senza le sue fortune, secondo il maligno, non sarebbe così fedele a Dio; il Signore dà a satana il permesso di tentare Giobbe prima nelle proprietà materiali, poi nella salute e infine nella psiche ad una condizione: di non ledere alla sua vita.

Il Vangelo non può essere travisato e modificato per l'incapacità o la cattiva volontà di coloro che per primi debbono essere gli insegnanti delle cose sacre, i sacerdoti. San Girolamo, che i vangeli li aveva studiati, affermava che “l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo!” Eppure, si presuppone che, per insegnare il Catechismo ai ragazzi, i catechisti lo abbiano almeno letto; una delle prime regole che il Catechismo impartisce è condensata al n° 133: “La Chiesa esorta con forza e insistenza ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3, 8).” Se san Paolo definisce le parole del Cristo “scienza sublime” significa che ha un valore incommensurabile: non dice bella, né grande, non la definisce neanche magnifica o ottima o grandissima, ma la qualifica come manifestazione della scienza al massimo grado!

Possediamo quindi un forziere ricolmo delle più preziose gemme spirituali mai date all'umanità e non dobbiamo permettere che venga nascosto o precluso a chi vuole attingere alla saggezza spirituale; dovrebbe essere messo sotto scorta affinché nessuno se ne impossessi per ottenere o consolidare il proprio potere culturale-morale.

Flavio Ciucani – [www.flaviociucani.it](http://www.flaviociucani.it)



In aggiunta, Marco Marsili:

“Non ci indurre in tentazione”: nel testo originale greco la parola è εἰσενέγκης (eisenekes). Il verbo “eisenekes” è l'aoristo infinito di “eispherein”, composto dalla particella avverbiale *eis* (verso, in: cioè un movimento in una certa direzione) e da *phérein* (portare), che significa esattamente *CONDURRE A*, *PORTARE VERSO*, *PORTARE DENTRO* (la tentazione).

Padre Nostro in Aramaico:



אָבִינוּ שְׁבַשְׁמַיִם, יִתְקַדֵּשׁ שְׁמֶךָ,  
 תְּבוּא מַלְכוּתְךָ, יַעֲשֶׂה רְצוֹנְךָ  
 בְּבַשְׁמַיִם, כֵּן בְּאָרֶץ.  
 אֶת לֶחֶם הַקֶּנוֹת מִן לֶבֶן הַיּוֹם  
 וּסְלַח לָנוּ עַל חַטָּאוֹתֵינוּ  
 כְּפִי שְׁפוּלָתֵינוּ בְּכֵן אֲנַחְנוּ לְחוּטָאִים לָנוּ  
 וְאַל תְּבִיאֵנוּ לְיַדֵי נְסִיוֹן,  
 כִּי אִם הַלְצֵנוּ מִן הָרָע.  
 וְכִי לָךְ הַמַּמְלָכָה, הַגְּבוּרָה וְהַתְּפָאֶרֶת  
 לְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים)



DAL CIELO ALLA TERRA

## **DAL MIO VERBO A VOI, STRUMENTI E FIGLI DEL MIO CELESTE REGNO**

CINGETEVI I LOMBI, MIEI FEDELI SERVI, PERCHÉ L'ORA DEL VOSTRO RIANDARE PER LE VIE DEL MONDO SI FA PROSSIMA, ED IL GIORNO NEL QUALE IO MI ERO RISERVATO DI DARE GIUSTO PREMIO ALLE VOSTRE OPERE BUSSA ORMAI ALLE SOGLIE DI QUESTO VOSTRO TEMPO.

IO VI HO MANDATI GLI ANGLEI DEL MIO CELESTE REGNO AFFINCHÉ VI COLMASSERO I CUORI DELLE MIE CELESTI VIRTÙ, ED AFFINCHÉ, IN VOI, SI RIVELASSERO GLI ARCANI DEL MIO SAPERE UNIVERSALE.

SIATE CONSIGLIATI, MIEI AMATI, PERCHÉ QUESTO TEMPO È UN TEMPO DI GRANDI OPERE, E NEL QUALE DOVRETE DIVENIRE, COME UN TEMPO, TESTIMONI VIVENTI DELLA VERITÀ MIA, DELL'AMORE MIO E DELLA PACE MIA.

VIGILATE CON CONSAPEVOLE RESPONSABILITÀ E GUIDATE I VOSTRI PASSI NELLA CERTEZZA DI ESSERE QUELLI DI SEMPRE E DEI QUALI SI ETERNÒ LA RICORDANZA NELLE PAGINE DEI TEMPI PER LA MAESTOSITÀ DEL VOSTRO OPERARE E PER LA FRATELLANZA DEI VOSTRI SPIRITI.

NON VENGA MAI MENO IN VOI IL MIO DESIDERIO ED ABBIATE A CONSIDERARE, CON CELESTE RIGUARDO, LA MIA PAROLA CONSOLATRICE ED ISPIRATRICE.

SIATE DEGNI DI ESSERE CHIAMATI FIGLI DELL'ALTISSIMO ED OSANNATE CON LA PREGHIERA DELL'OPEROSITÀ LA CELESTE GRAZIA DELLA SUA LIBERTÀ.

IO VI ASSISTO IN OGNI ATTIMO DEL VOSTRO GIORNO E PALPITO DI CRISTICO AMORE NEL TEMPIO DEL VOSTRO CUORE.

Per bocca di un servo dei Servi di Dio

Eugenio Siragusa – Milano, 31 agosto 1970 – Ore 16:20







## DAL CIELO ALLA TERRA

NON OSERÒ MAI DIRVI DI PIÙ DI QUANTO DISSE COLUI CHE PORTÒ SULLA TERRA LA LUCE DELL'ETERNA VERITÀ. IO SONO PER ANNUNCIARVI IL SUO TEMPO, IL TEMPO DELLA SUA GIUSTIZIA E DEL SUO REGNO. PREPARATEVI, UOMINI DELLA TERRA, PERCHÉ È VERO CHE LE DOGLIE HANNO AVUTO INIZIO E L'ESERCITO DELLA DIVINA POTENZA SI È MOSSO PER ATTUARE I DISEGNI PROFETIZZATI E TRAMANDATI DAL GENIO SOLARE CRISTO E DAI SUOI PROFETI. VI È STATO DETTO CHE GLI ANGELI SONO SUI QUATTRO CANTI DELLA TERRA CON LE COPPE RICOLME DELL'IRA SANTA DI DIO. È VERO! E VI ANNUNCIO DI PIÙ DI QUANTO NESSUNO SULLA TERRA È IN GRADO DI PREVEDERE: IL GIUDIZIO FINALE.

L'ANNUNCIATORE – E.S. – Santa Maria la Stella, 27 settembre 1971



## DAL CIELO ALLA TERRA

### **VIENE IL TEMPO DEL NOSTRO SIGNORE.**

VIENE IL TEMPO DELLA PURIFICAZIONE  
E DELLA RESURREZIONE DI TUTTE LE ANIME.

TUTTO CIÒ CHE È STATO PROMESSO  
VIENE PER LA GIOIA DEGLI SPIRITI VIVENTI.

RALLEGRIAMOCI, FRATELLI E SORELLE,  
RALLEGRIAMOCI, PERCHÉ È VERO CHE LA SALVEZZA VIENE.  
GLI ARTEFICI DELLA SUPREMA VOLONTÀ DI DIO SONO ALL'OPERA,  
AFFINCHÉ OGNI COSA CHE È SULLA TERRA SOPRAVVIVA  
NELLA LUCE DELLO SPIRITO

E SI RINNOVELLI IN UN MIGLIORE DESTINO.  
NESSUNA COSA MORIRÀ, NESSUNA ANIMA PERIRÀ IN ETERNO.

TUTTO SARÀ PROIETTATO NEL DOMANI,  
NEL TEMPO IN CUI I GIUSTI ED I PACIFICI GOVERNERANNO IL REGNO  
CHE IL NOSTRO SIGNORE INSTAURERÀ IN QUESTO MONDO.  
OSANNIAMO, OSANNIAMO COLUI CHE HA CREATO OGNI COSA  
VIVENTE NELLO SPIRITO DEL SUO DIVINO AMORE.

VIENE IL TEMPO DEL NOSTRO SIGNORE.

EUGENIO SIRAGUSA – Santa Maria la Stella, 14 febbraio 1971 – Ore 12:00





## Le Vostre Domande



### **Mario chiede:**

Si sente molto parlare di Esseni e c'è un grande interesse intorno al *Vangelo Esseno della Pace*, ecc. Vorrei saperne di più, per favore.

### **Risposta:**

Tralasciando le presunte canalizzazioni medianiche, la maggior parte delle notizie certificate che abbiamo sugli Esseni proviene dai Rotoli del Mar Morto, in gran parte consultabili.

Il “Vangelo Esseno della Pace” è di dubbia provenienza e non è avallato da fonti storiche attendibili. Quello che sappiamo dagli studiosi (e dai Veggenti *autentici*), è che gli Esseni furono una *setta* ebraica in possesso di alcune chiavi di lettura mistiche e profetiche che venivano ignorate dal resto della popolazione e probabilmente anche dalle classi sacerdotali. Perlopiù essi appartenevano ad un movimento rigorista, che prevedeva la diffusione degli insegnamenti messianici solo nella società ebraica, in linea con il Levitico.

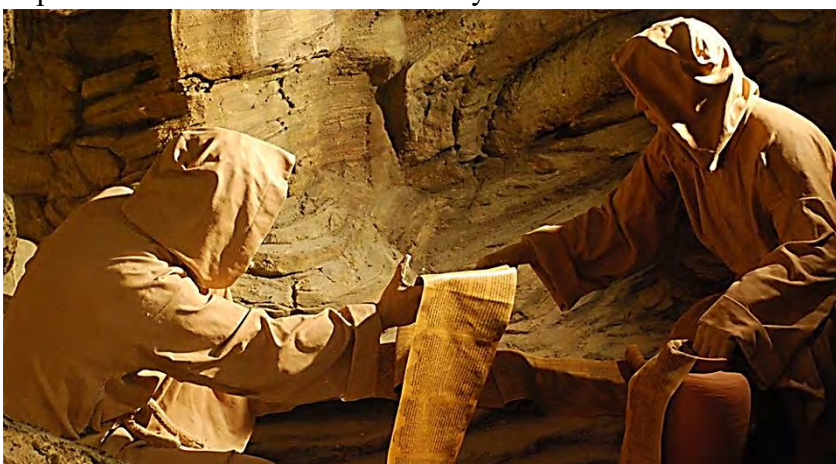
Esistevano Esseni celibi e altri sposati, e – come sempre – esistevano Esseni “comuni” ed Esseni “Iniziati”; questi ultimi, presenti sia in Palestina che in Egitto, tramandavano le ancestrali conoscenze solari provenienti da Atlantide.

Il compito principale degli Iniziati Esseni era quello di preparare il terreno alla venuta del Messia, che in effetti nacque come e dove previsto da loro. Gesù visse alcuni anni con loro e ne acquisì anche l'estetica, infatti gli Iniziati Esseni portavano capelli e barba lunghi e indossavano tuniche di colore chiaro, prevalentemente di lino. Quindi gli Iniziati Esseni furono una sorta di culla culturale-sapienziale in cui il giovane Gesù ricevette gli ammaestramenti necessari alla sua prima formazione, sia in Egitto che in Palestina.

In séguito, gli Esseni (oggi tanto decantati negli ambienti *new-age*) non ebbero più ragione di esistere, poiché loro attendevano il Messia e quando il Messia arrivò, divennero Suoi seguaci. Gli Esseni avevano senso fino a Cristo. Da Cristo in poi, essi non esistono più: la loro missione spirituale si è compiuta e sono diventati Cristiani, cioè hanno seguito Colui che avevano atteso. Ad ogni modo, per approfondire le usanze rituali essene ufficiali (non iniziatiche), esiste una bibliografia abbastanza nutrita che riporta le traduzioni dei Rotoli del Mar Morto, fra i quali non risulta esserci il famigerato “Vangelo Esseno della Pace”, che probabilmente fu inventato dal suo stesso presunto scopritore, Edmond Bordeaux Szekely.

Entrando nel merito del testo, vi sono parti estrapolate dai Vangeli canonici con aggiunte estranee alla mentalità semitica ed essena, (vedi il concetto di Madre Terra).

Szekely sosteneva di aver trovato questo Vangelo aramaico negli Archivi Segreti Vaticani, tuttavia negli Archivi non c'è traccia dello scritto e il nome di Edmond Szekely è completamente assente dal Registro dei visitatori. Szekely sosteneva che una copia del Vangelo Esseno (in lingua paleoslava) fosse conservata a Vienna nella Biblioteca Nazionale, ma questa Biblioteca ha sempre dichiarato di non possedere il manoscritto. Szekely affermò anche che alcuni frammenti del Vangelo si trovavano nel Monastero di Montecassino, ma anche qui nessuna traccia. È molto riduttivo parlare degli Esseni in così breve spazio, ma spero di aver risposto in modo esaustivo alla tua domanda.



*Marco Marsili*





## Magia

Oggi vorrei parlarvi della "magia", ma non di quella di maghi e streghe, ma di quella pura ed estasiante che si intravede negli occhi di un bambino davanti ad una novità. Da quando sono un'aspirante "maestra" racconto in giro ogni genere di cosa, in verità ho sempre avuto questo desiderio (ora ho solo una scusa per farlo), forse perché ricordo i miei nonni che aggiustavano, creavano bellezza con ogni sorta di cosa, per me erano magici, e così anche io quando vedo un tubo buttato penso che possa diventare uno strumento musicale da mostrare ai "miei" bimbi o che una mattonella rotta possa essere usata per fare dei mosaici o venir custodita come un tesoro inestimabile. La mia auto è diventata la custode principale dei miei tesori, insieme al mio zaino blu; posso dimenticare il portafoglio a casa, ma



non certo un "reperto" magico da mostrare ai miei bimbi. La cosa bella è che loro sono lì che stanno con gli occhi vispi e il respiro sospeso, come durante la notte di Natale appena prima di scartare i regali, ad attendere che io apra e tiri fuori la nuova meraviglia trovata, e non importa che sia un legnetto, un sasso o qualcosa di più grande, per loro è magico e subito iniziano ad inventare giochi o storie. Anche questo è creare bellezza, mostrare ai bambini che nonostante tutto nel mondo c'è il buono e il bello, e soprattutto che si può creare qualcosa di bello con oggetti dimenticati, rotti o non usuali, che tutto può cambiare e modificarsi. A dire il vero loro questo lo sanno bene e tutto questo serve solo a me per non perdere quella fanciullezza che mi aiuta a vedere oltre le cose, che mi fa vedere in un legnetto un bastone di uno gnomo o in un sasso la corona di una regina. Iniziate anche



voi a vedere oltre le cose, oltre le persone, oltre i gesti, oltre le arrabbiate, perché c'è sempre qualcosa di bello e di magico che si nasconde dietro l'apparenza. Essere dei maghi in questa porzione di cielo che si chiama Terra è anche un po' questo!

Alice Valeri





## Aforismi

Se avessimo la fortuna di considerare sempre il fine dei nostri desideri e paragonassimo i frutti che generano ai semi che contengono, saremmo trattenuti dal desiderio vizioso e della felicità che promettono. Nei nostri desideri lodevoli saremmo incoraggiati dalla dolcezza del piacere al quale ci portano se siamo perseveranti. Ma l'uomo può fare progetti saggi? Di mattina pensa secondo Platone, la sera secondo Sardanapalo.



Louis Claude de Saint-Martin, *Mon Livre Vert*



**LA NATURA DI AGNI È DI DIFFONDERSI, QUELLA DI SOMA DI CONTRARSI E DI SCOMPARIRE. MA QUANDO UNA COSA È DIFFUSA AL MASSIMO DEVE CONTRARSI DI NUOVO. IN TAL MODO IL FUOCO DIVENTA SOMA IN OGNI CAMBIAMENTO DI PIANO E IL SOMA GETTATO NEL FUOCO DIVENTA FUOCO.**

Giridhara Sharmā Caturvedi, Kalyāna, *Veda-anka*



Le epoche antiche non scompaiono mai completamente, e tutte le ferite, anche le più vetuste, sanguinano ancora. Talora, come le piramidi precortesiane, che quasi sempre ne nascondono altre, in una sola città o in una sola anima si mescolano e si sovrappongono nozioni e sensibilità opposte o distanti.

Octavio Paz, *Il Pachuco e altri eccessi – Il Labirinto della Solitudine*

*Vi è un'eccitazione nella primavera, quando essa sboccia e fiorisce, v'è una felicità nell'estate, una contentezza nell'autunno, un paziente riposo nell'inverno. La Natura non fa nulla in prosa.*

Henry David Thoreau

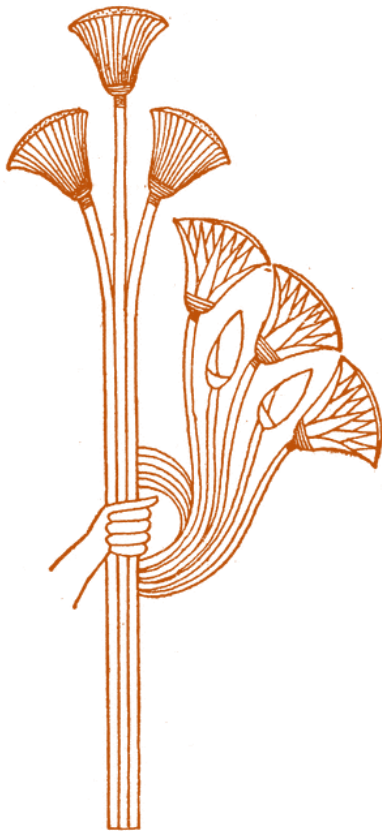
*La storia stupefacente della rieducazione di quell'Indra superbo e vittorioso mette in gioco visioni di cicli cosmici—eoni che si susseguono nell'infinità del tempo, eoni contemporanei nelle infinità dello spazio... Nell'India "senza tempo" queste ampie diastoli segnano il ritmo vitale di ogni pensiero. La ruota della nascita e della morte, il ciclo di emanazione, fruizione, dissoluzione e nuova emanazione è un luogo comune del linguaggio popolare, oltre a essere un tema fondamentale per la filosofia, il mito e il simbolismo, la religione, la politica e l'arte. Si ritiene che valga non soltanto per la vita individuale, ma anche per la storia della società e il corso del cosmo. Ogni momento dell'esistenza è misurato e giudicato in rapporto allo sfondo costituito da questo pleroma.*

Heinrich Zimmer, *Miti e Simboli dell'India*



Tu non sei ancor libero, tu cerchi ancora la libertà,  
pallido e stanco t'ha reso il tuo cercare.  
Vuoi ascendere verso le libere altezze, l'anima tua ha sete di stelle.  
Ma pur i cattivi istinti sono assetati di libertà.  
I tuoi cani selvaggi vogliono libertà; abbaiano di gioia nel loro canile  
quando il tuo spirito è in procinto di spalancare tutte le carceri.  
Per me tu sei ancora un prigioniero che cerca di rendersi libero:  
ah, l'anima di tali prigionieri si fa accorta, ma pure perfida e falsa.  
Deve ancor purificarsi chi ha liberato il suo spirito.  
C'è ancora in lui molto del carcere e della muffa:  
deve purificarsi il suo occhio.  
Sì, io conosco il tuo pericolo.  
Ma per il mio amore e la mia speranza io ti scongiuro:  
non gettar via il tuo amore e la tua speranza!

F. Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*



***Dio crea l'Eternità, l'Eternità il mondo,  
il mondo il tempo, il tempo il divenire.***

ERMETE TRISMEGISTO – *Corpus Hermeticum, Pimandro, XI, 2*



# La Saggazza di Madre Natura

a cura di Francesca Panfili, Naturopata Iridologa – [www.francescapanfili.com](http://www.francescapanfili.com)

## La farmacia della natura e le donne

### “LA CURA CON LE ERBE

La conoscenza delle Erbe e l'arte di curare con esse sono un'eredità dell'universo femminile. Sono state le donne ad insegnare ai loro figli e alle loro figlie a riconoscere le piante spontanee, come usarle in cucina, in che modo essiccarle e conservarle.

Grazie alla sua competenza in merito, l'universo femminile ha confermato nei secoli la sua potenzialità infinita di fluire con la ricchezza della natura e dei suoi cicli.

Dedicarsi in un tempo antico alla casa, al giardino e all'agricoltura, ha dato alle donne il privilegio di approfondire la relazione con la Madre Terra.

Un tempo la farmacia della natura era l'unica cura per il corpo fisico e psichico.

Questo grande talento fu condannato e perseguitato spargendo terrore e violenza in tempi oscuri che oggi sono definiti *'la notte buia dell'anima'*.

Molte donne hanno perso la vita per rimanere fedeli alla Madre Terra. Accusate di stregoneria, furono chiamate fattucchiere ed eretiche. Le fattucchiere erano i medici del popolo. Le sagge, i personaggi definiti strani, a cavallo dei mondi con enigmatici poteri, sapevano usare le erbe e dosare i veleni utilizzandoli come farmaci.

***Non guarivano la malattia ma curavano il paziente.***

Le donne iniziate al recupero della salute utilizzavano la natura per sanare e i loro rimedi magici, divenuti poi illegali, presero il nome di *erbe delle streghe*. Ovviamente, quando una maga non otteneva buoni risultati, era considerata una strega.

Con l'arrivo della medicina di sintesi e la somministrazione di terapie antibiotiche in luoghi incontaminati del pianeta dove le persone si curavano ancora con il potere delle erbe, si è indebolita la capacità potenziale dell'organismo di guarire con i metodi naturali degli abitanti di quelle zone.

***È evidente che un sistema umano abituato a curarsi con le piante, venendo attaccato da principi sintetici e aggressivi che mirano a sterminare tutte le difese del corpo umano per distruggere un possibile focolaio infettivo, finisce per perdere l'equilibrio naturale e la sua eventuale capacità di reazione.*** E così le erbe furono dimenticate ed erroneamente chiamate

*erbacce* per definire con disprezzo qualcosa che non serve. Sopravvissero silenziosamente spesso clandestine di bocca in bocca, di gesto in gesto, grazie agli Anziani e alle Anziane che le mantenevano vive fino ai nostri giorni per fini terapeutici nella cucina e nei rituali.”

Tratto da *Custode del Fuoco Sacro* di Alessandra Comneno



Francesca Panfili





a cura di Eugenio Anahata Riganello & Licia Lucarelli



*Quando lo yogi è in grado di unire la sua mente con la saggezza e la beatitudine della sua anima, è un seguace del Jnana Yoga esoterico. Questo è chiamato lo stato jnanin dello yogi. Nell'ultimo stato elevato, quando l'anima, libera da ogni coscienza corporale e mondana, è unita al benedetto Spirito Cosmico, il devoto è chiamato il Rāja yogi esoterico.*

*Questo stato di Yoga finale o unione di anima e Spirito è il più alto; colui che la raggiunge è il vero yogi... Il vero yogi conosce Dio come la Beatitudine sempre esistente, sempre consapevole, sempre nuova; egli percepisce tutta la Creazione come i sogni di Dio.*



*Paracausa Yogananda*



il maestro Yoga Eugenio Anahata Riganello



UN PENSIERO

di Marco अरिहन्त Marsili )+(

## NATIVI D'AMERICA – LE PROFEZIE PER LA NUOVA ERA

### Parte 5 – CREE – OMUSHKEGO

Questi testi sono tratti dal seminario web che ho presentato giovedì 5 luglio 2018, mentre Giorgio B. riceveva il seguente messaggio (vedi il sito per leggere citazioni e messaggi allegati):

SETUN SHENAR E I FRATELLI COMUNICANO:

IL POPOLO PELLEROSSA È NOSTRO FRATELLO. LORO E I FIGLI DEI LORO FIGLI SARANNO ACCOLTI NELLA NOSTRA CONFEDERAZIONE DI PACE, AMORE E GIUSTIZIA. LA RAZZA BIANCA, A PARTE QUALCHE ECCEZIONE, SARÀ OSPITE DEL BUIO DELLA MORTE SECONDA E DEI SUOI GRUMI DI Densa MATERIA.

LEGGETE! MEDITATE E DEDUCETE.

PACE.

SETUN SHENAR E I FRATELLI SALUTANO CON AMORE.

Sant'Elpidio a Mare (Italia) – 5 luglio 2018. Ore 21:47 – G. B.

---

Cristoforo Colombo descrive i Nativi d'America in una lettera ai Reali di Spagna:

*Essi amano il loro prossimo come se stessi, e i loro discorsi sono sempre dolci e gentili, e accompagnati da un sorriso; e sebbene sia vero che si mostrano nudi, tuttavia le loro maniere sono decorose e sodevoli.*

---

I Cree fanno parte degli Anishnabek/Algonkin, la Tribù più grande del Nord America. La lingua è di derivazione Cherokee. Quando incontrarono l'uomo bianco erano alleati dei Lakota delle praterie. Oggi molti Cree vivono nella Riserva di Rocky Boys (Montana) con i Chippewa.

Più di un secolo fa, una donna Cree chiamata **Occhi-di-Fuoco** raccontò un'antica visione profetica, simile alla profezia Hopi. Nel 1986 Lee Brown (Tribù Salish) raccontò la profezia al Continental Indigenous Council (Alaska):

**Per l'avidità dell'uomo bianco, verrà un tempo in cui la Terra sarà devastata e inquinata, le foreste saranno distrutte, gli uccelli cadranno dal cielo, le acque diventeranno nere, il pesce sarà avvelenato nei corsi d'acqua, e non ci saranno più alberi; l'umanità come la conosciamo cesserà di esistere.**



**Al Popolo Rosso, il Grande Spirito ha affidato la tutela della Terra, di flora e fauna, per insegnare a rispettarla. Al Popolo Giallo, ha affidato il Vento e il Cielo (Aria) per trasmettere la spiritualità. Al Popolo Nero ha affidato la tutela dell'Acqua, umile e potente, per insegnare le cose segrete. Al Popolo Bianco ha affidato la tutela del Fuoco. Il Popolo Bianco, prima di istruire gli altri, deve sapere che il Fuoco può essere tanto utile quanto dannoso: può portare alla distruzione o alla crescita nella purezza e nella luce.**





POSSA TU ANDARE IN PACE NELLA LUCE DEL NOSTRO PADRE INFINITO



(Opera di Sara Tomarelli)

**L'OPUSCOLO "NUOVA POSEIDONIA"**

è UNA **OPERA CULTURALE LIBERA – CONTENUTO LIBERO – LICENZA LIBERA**

Questa è un'Opera liberamente licenziata, come spiegato nella Definizione di *Opere Culturali Libere*:

- Libertà di usare l'Opera e di goderne i benefici derivanti dall'uso.
- Libertà di studiare l'Opera e di impiegare la conoscenza acquisita da essa.
- Libertà di creare e ridistribuire copie, in tutto o in parte, dell'informazione o espressione.
- Libertà di fare modifiche e miglioramenti e di distribuire opere derivate,  
**SENZA ALTERARE CONTENUTI & MESSAGGI "DAL CIELO ALLA TERRA"**

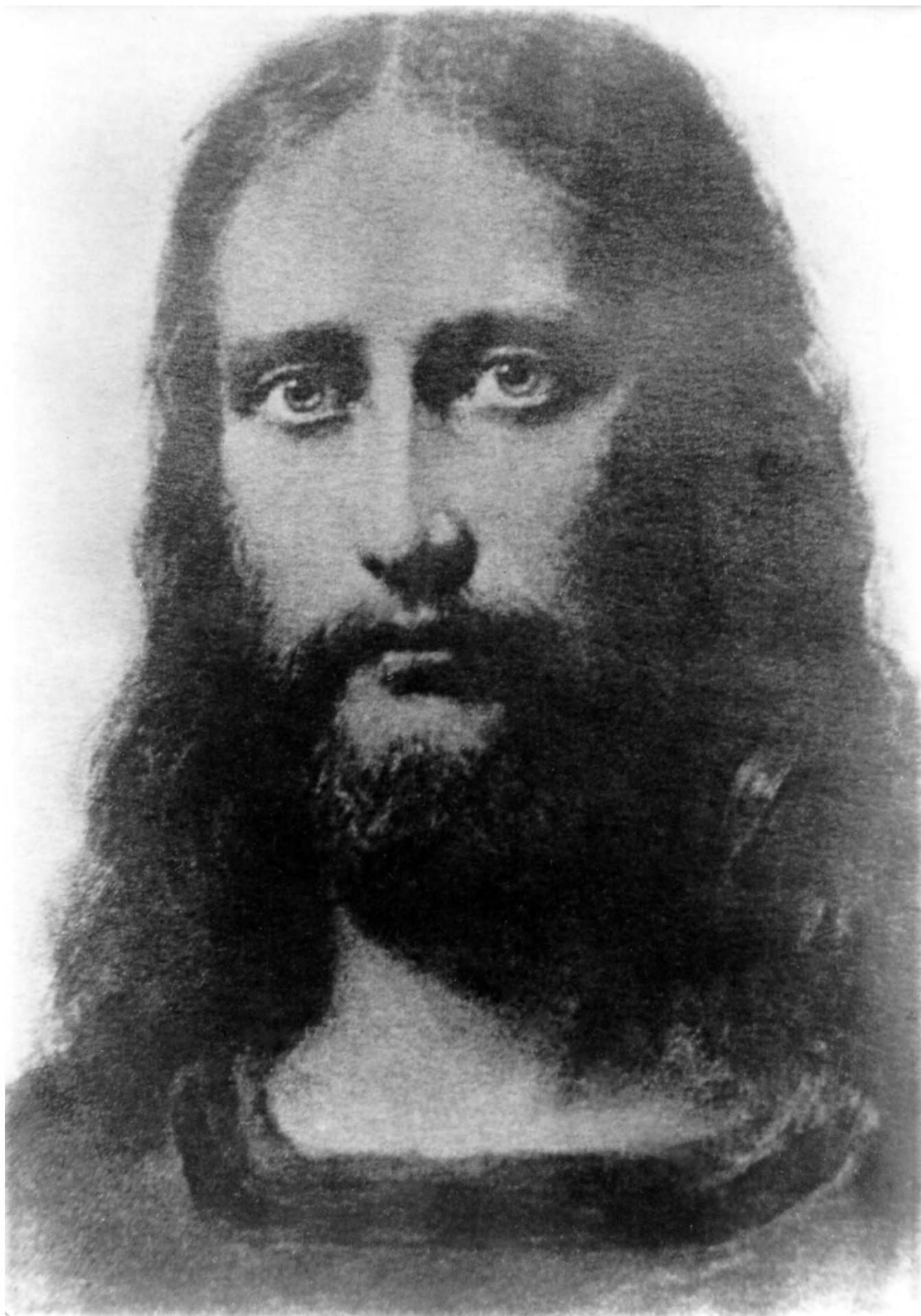


TUTTE LE IMMAGINI CONTENUTE IN QUESTA PUBBLICAZIONE  
SONO PRIVE DI COPYRIGHT E SONO STATE GRATUITAMENTE REPERITE DAL WEB  
A NORMA DI LEGGE

**In caso di immagini coperte da Copyright si prega di contattare la Direzione**







*il Consolatore* – immagine formatasi sulla cenere di un fuoco sacro in Tibet: i monaci la fotografarono per inviarla ad Eugenio Siragusa, consapevoli che egli incarnava *il Consolatore promesso*